**Prima beatitudine: Beati i poveri**

**POVERI, MA BELLI…«DENTRO»!**

**POVERE LETTERE**

Imitando “Paroliamo” o la sua moderna versione “Ruzzle”, i ragazzi vengono invitati a formare il maggior numero di parole possibile in un tempo stabilito dall’animatore il quale, per esempio, può fornire anche un tema per ogni turno. Ad ogni turno ogni ragazzo totalizza un punteggio, segnando poi alla fine il punteggio migliore e quello peggiore che è riuscito a raggiungere. Ovviamente tenete il ritmo da gioco nella prima parte dell’attivazione. L’attività si propone di far riflettere i ragazzi sull’importanza di partire da ciò che si ha, anche quando questo sembra poco. L’idea di fondo è che ognuno ha davvero la possibilità di dare qualcosa per gli altri: anche chi è povero di parole, può trovare una ricchezza partendo dalle sue lettere.

**PER ESSERE “POVERI”…**

L’attività prevede che i ragazzi vengano invitati a scrivere, all’interno della tabella, le rinunce che sono disposti a compiere e a confrontarle con quelle dei propri compagni. Fate svolgere la prima parte singolarmente e poi a coppie o a piccoli gruppi. È importante che i ragazzi comprendano che avere tante cose materiali non sempre vuol dire essere felici, avere tutto ciò di cui si ha bisogno. In una società tanto materialista e consumista com’è quella in cui viviamo noi, forse è davvero necessario ricordare che non sempre ciò che ci è utile per la nostra vita è ciò che possediamo. La vera ricchezza va cercata, anche lì dove non è visibile ai nostri occhi.